



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

VIII SESSIONE ORDINARIA

101^a SEDUTA PUBBLICA

Martedì 26 febbraio 2019 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

- I - COMUNICAZIONI**

- II - SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: “Istruzione e formazione professionale” (V. allegato)**

ARS



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII LEGISLATURA

ALLEGATO “A”

COMUNICAZIONI

SEDUTA PUBBLICA N. 101

*N.B. – Per l’elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico
seduta di riferimento.*

Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

N. 465 - Interventi a sostegno degli operatori agricoli del settore biologico.

Firmatari:Pagana Elena; Cancelleri Giovanni Carlo; Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 59355/IN.17 del 26 novembre 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura.

Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

N. 571 - Trasferimento del quadro 'Polittico di San Gregorio' di Antonello da Messina nell'ambito delle iniziative legate all'evento 'Palermo capitale della cultura'.

Firmatari:De Domenico Francesco; Lupo Giuseppe; Arancio Giuseppe Concetto; Dipasquale Emanuele

Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

N. 268 - Interventi per garantire la tutela ambientale della frazione di Sant'Ambrogio nel comune di Cefalù (PA).

Firmatari:Figuccia Vincenzo

- Con nota prot. n. 43782/IN.17 del 10 agosto 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia. - Con nota prot. n. 3001/Gab del 9 agosto 2018 l'Assessore per il territorio ha eccepito la propria incompetenza.

Assessore Infrastrutture e Mobilità

* s e g u e *

N. 411 - Chiarimenti in ordine alla dotazione finanziaria per il risanamento delle aree degradate di Messina.

Firmatari: Zafarana Valentina; Schillaci Roberta; Tancredi Sergio; Di Paola Nunzio; Di Caro Giovanni; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Pasqua Giorgio; Marano Jose; Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Sunseri Luigi; Zito Stefano; De Luca Antonino; Ciancio Gianina; Pagana Elena; Campo Stefania; Foti Angela

- Con nota prot. n. 56942/IN.17 del 13 novembre 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

N. 547 - Problematiche inerenti al contratto di servizio con Trenitalia spa con particolare riferimento alla corsa metropolitana Ficarazzi/Palermo.

Firmatari: Aricò Alessandro

Assessore Istruzione e Formazione

N. 471 - Conferenza internazionale sulla Libia.

Firmatari: De Domenico Francesco; Lupo Giuseppe; Arancio Giuseppe Concetto; Dipasquale Emanuele

- Con nota prot. n. 58428/IN.17 del 21 novembre 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione.

DISEGNI DI LEGGE PRESENTATI

- Riqualificazioni artistiche delle aree pubbliche (n. 504).
Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Pasqua, Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, De Luca, Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito il 19 febbraio 2019.

- Tutela dei Consumatori e degli Utenti -Programmazione – Associazioni dei Consumatori (n. 505).
Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Foti, Cancelleri, Campo, Cappello, Ciancio, De Luca, Di Caro, Di Paola, Mangiacavallo, Di Paola, Marano, Palmeri, Pagana Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Tancredi, Zafarana e Zito il 19 febbraio 2019.

- Istituzione del Sistema regionale della formazione professionale (n. 506).
Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Sammartino, Arancio, Barbagallo, Cafeo, Catanzaro, Cracolici, De Domenico, Dipasquale Gucciardi, Lantieri e Lupo il 19 febbraio 2019.

- Istituzione della “Strada degli Scrittori” (n. 507).
Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Dipasquale, Lupo, Arancio, Barbagallo, Cafeo, Catanzaro, Cracolici, De Domenico, Gucciardi, Lantieri e Sammartino il 19 febbraio 2019.

- Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto, recante disposizioni in materia di legalizzazione della coltivazione, della lavorazione e della vendita della cannabis e dei suoi derivati (n. 508).
Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Sunseri, Foti, Di Caro, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito, Pagana, A. De Luca, Pasqua, Di Paola, Marano e Schillaci il 19 febbraio 2019.

- Modifica alla legge regionale 6 marzo 1976, n. 25 “Disposizioni per i centri interaziendali per l’addestramento professionale nell’industria” (n. 509).
Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Zito, Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, De Luca, Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino e Zafarana il 19 febbraio 2019.

(Comunicato nella seduta n. 101 del 26 febbraio 2019)

PARERE RESO DALLA COMPETENTE COMMISSIONE

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Consorzi ASI di Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta e Gela – Incarico di Commissario liquidatore (n. 44/I).

Reso in data 21 febbraio 2019.

Inviato in data 22 febbraio 2019.

(Comunicato nella seduta n. 101 del 26 febbraio 2019)

N. 150 - Nomina del consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo regionale 'Teatro di Messina'.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino

N. 221 - Realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa.

Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

Presentata il 21/02/19

N. 222 - Risorse per le coltivazioni vitivinicole colpite dalle alluvioni.

Sunseri Luigi; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

Presentata il 21/02/19



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 101 del 26 febbraio 2019

**SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E DI
INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Istruzione e formazione professionale”

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 6 - Ripristino dei finanziamenti dedicati ai convitti annessi alle istituzioni scolastiche della Regione.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale annualmente destina un finanziamento dedicato specificamente ai quattro Convitti annessi alle istituzioni scolastiche, siti in Modica, Sciacca, Caltanissetta e Giarre, al fine di sostenere le spese di funzionamento e di vitto per gli alunni convittori e semi convittori;

il finanziamento è imputato sul capitolo 373314 relativo al fondo destinato al funzionamento amministrativo e didattico delle scuole materne, elementari, medie, licei classici, scientifici, istituti magistrali, istituti tecnici, istituti professionali, istituti d'arte e licei artistici statali, di cui alla L.R. 6/2000 art.7, L.R. 8/2000 art.29, L.R. 5/2014 art.4 e L.R. 3/2016 art.20, che per gli esercizi finanziari 2017 e 2018 ammonta ad euro 25.225.000,00;

tale finanziamento con D.D.S. n. 1858 del 22/04/2016 veniva determinato in euro 724,27 per ogni alunno in regime convittuale e in euro 292,29 per ogni alunno in regime semi convittuale;

con il successivo D.A. 5620 del 18/07/2017 il contributo è stato rideterminato in euro 453,24 per ogni alunno in regime convittuale ed euro 183,32 per ogni alunno in regime semi convittuale;

il D.D.G. n. 5685 del 21/07/2017 che impegna le spese per il funzionamento delle Istituzioni scolastiche statali in Sicilia per l'anno scolastico 2016/2017 assegna ai convitti le relative somme così come sopra rideterminate;

rilevato che con il recente D.D.G. n. 8457 del 22 novembre 2017 i Convitti sono stati esclusi dagli impegni per le spese di funzionamento amministrativo e didattico delle Istituzioni Scolastiche statali di ogni ordine e grado funzionanti in Sicilia per l'anno scolastico 2017/2018;

considerato che:

tali finanziamenti risultano indispensabili per

./..

la gestione convittuale, in particolar modo per sostenere le spese relative al pranzo e alla cena degli alunni convittori e semi convittori;

i convitti non possiedono fondi alternativi da cui attingere;

ai convitti non sono pervenute comunicazioni formali preventive né da parte dell'Assessorato regionale all'Istruzione né da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale relative al venir meno di tali finanziamenti, propedeutiche e necessarie per permettere loro di ponderare sull'attivazione o meno del servizio offerto;

visto che:

la soppressione del finanziamento equivale concretamente ad una disposizione di chiusura dei Convitti annessi siciliani, nonostante il servizio di qualità fornito agli alunni in termini di formazione e di qualità della vita;

la chiusura di un convitto annesso comporta da una parte la lesione al diritto allo studio di molti alunni disagiati dal punto di vista economico, e dall'altra la perdita di posti di lavoro di circa 25-30 unità di personale scolastico per ogni singolo convitto, tra educatori, cuochi, infermieri, assistenti amministrativi, custodi e collaboratori scolastici;

per conoscere:

le motivazioni per le quali abbiano ritenuto di dovere escludere i quattro convitti annessi alle istituzioni scolastiche dai fondi del capitolo n. 373314, operando in tal modo una scelta che condannerà i convitti alla chiusura;

se non ravvisino la necessità di dovere con la massima urgenza procedere al ripristino del predetto finanziamento, al fine di consentire ai convitti di poter proseguire il servizio fornito, almeno per l'anno scolastico in corso;

se non ritengano opportuno attivarsi il prima possibile per coinvolgere e dialogare con le direzioni scolastiche dei convitti sulle future prospettive di finanziamento.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(9 gennaio 2018)

CAMPO - DI PAOLA - TRIZZINO - CANCELLERI -

./..

PALMERI - SUNSERI - MANGIACAVALLO - ZAFARANA -
CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA
- TANCREDI - SCHILLACI - DE LUCA A. - PAGANA - DI
CARO - MARANO - ASSENZA

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 39 - Chiarimenti e servizi sullo stato di aggiornamento dell'anagrafe dell'edilizia scolastica e sulla sicurezza degli edifici.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, visto che:

l'art. 7 della legge 23/96 attribuisce al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca la realizzazione e la cura dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica, articolata per regioni e diretta ad accertare la consistenza, la situazione e la funzionalità del relativo patrimonio, al fine di attivare uno strumento conoscitivo fondamentale per i diversi livelli di programmazione del settore;

la circolare n. 16 del 17 Luglio 2007, Prot. N. 2524 del 17 Luglio 2007, del Servizio VII - U.O. XV P.I. del Dipartimento Pubblica Istruzione dell'allora Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione disegna una situazione del patrimonio scolastico regionale che presenta ancora molteplici carenze relative sia alla qualità delle strutture sia a quei requisiti di igiene, sicurezza ed agibilità che renderebbero le strutture del patrimonio scolastico presente all'interno della Regione siciliana, idonee all'uso;

considerato che:

il certificato di agibilità assicura il rispetto di tutte le normative tecniche a cui l'immobile deve ottemperare ed in particolare assicura, fra l'altro, la regolarità della costruzione dal punto di vista igienico-sanitario, della sicurezza sismica e della conformità alla legge degli impianti tecnologici;

il mancato possesso di tale certificato rappresenta un fattore di rischio ed un pericolo per la sicurezza di alunni, insegnanti e personale che operano all'interno delle strutture facenti parte del patrimonio scolastico sito all'interno del territorio della Regione siciliana;

considerato che:

l'ultimo programma triennale di edilizia

./..

scolastica risale al triennio 2007-2009;

in data 3 Ottobre 2012 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri, un programma di edilizia scolastica in attuazione della risoluzione parlamentare 2 Agosto 2012, AC 8-00143 delle Commissioni V e VII della Camera dei Deputati (13A00091), pubblicato sulla G.U. del 9 Gennaio 2012 che prevede per la nostra Regione interventi su 10 strutture scolastiche con un impegno economico di circa 1,2 milioni di Euro;

per sapere:

quale sia lo stato di aggiornamento dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica regionale;

quale sia lo stato di rispetto delle normative in tema di edilizia scolastica nei Comuni della Regione;

quale sia il livello informativo del Governo Regionale sul numero di scuole che non risultino in possesso di tutti i requisiti di sicurezza, le autorizzazioni, le concessioni e le agibilità imposti dalla legge;

quali iniziative si intendano adottare al fine di monitorare ed avere una costante informazione sullo stato di messa in sicurezza ed adeguamento alle disposizioni di legge in tema di agibilità e sicurezza delle strutture scolastiche siti all'interno del territorio regionale;

quali provvedimenti si intendano adottare al fine di adeguare le strutture adibite ad edilizia scolastica presenti sul territorio della Regione ai requisiti, anche minimi, di sicurezza richiesti dalla normativa vigente.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(22 gennaio 2018)

SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI -
MANGIACAVALLLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA -
SCHILLACI - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA
- ZITO

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 41 - Iniziative urgenti al fine di garantire la sicurezza e la funzionalità degli edifici scolastici in Sicilia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

gli edifici scolastici nelle diverse province regionali in larga maggioranza versano in una condizione strutturale deficitaria che pone seri problemi di incolumità per studenti, corpo docente e personale in servizio;

lungo il corso degli ultimi mesi si sono ripetuti frequenti crolli di diversa entità seguiti da sgomberi che hanno in alcuni casi causato evidenti ricadute sul buon andamento delle attività didattiche;

rilevato che a Siracusa presso l'istituto Quintiliano qualche giorno fa si è verificato una caduta di calcinacci che hanno colpito, ferendo lievemente, due giovani ma che poteva avere esiti ben più gravi;

considerato che:

la questione della sicurezza degli edifici scolastici superiori è stringentemente connessa all'accidentato percorso che ha interessato le province regionali divenute Liberi Consorzi circa lo svolgimento delle funzioni ma soprattutto l'assegnazione di adeguate risorse e il destino del personale in servizio;

la situazione di emergenza pone la necessità di interventi programmatori adeguati e risorse finanziarie certamente maggiori rispetto a quelle assegnate ad oggi alle autonomie locali in via ordinaria;

nel corso della riunione tenutasi a Siracusa, alla presenza dell'Assessore al ramo sono stati annunciate misure per l'edilizia scolastica, finalizzate alla realizzazione di interventi di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico;

il sistema dell'Anagrafe dell'Edilizia

./..

scolastica del Dipartimento Istruzione mira alla razionalizzazione ed all'ottimizzazione degli interventi in materia di edilizia scolastica;

ritenuto che le risorse comunitarie 2014/2020, allocate nei diversi programmi operativi, costituiscono insieme ad altre disponibilità finanziarie di livello regionale e ministeriale il quadro economico al quale riferirsi per garantire gli interventi necessari purché si possa determinare una regia di sistema più funzionale agli obiettivi;

per sapere:

quali iniziative urgenti, susseguenti alle dichiarazioni rese dall'On.Ass.re Lagalla, siano state intraprese e, ove ciò non fosse già stato previsto, quali misure si intendano adottare allo scopo di fronteggiare da un lato la messa in sicurezza e l'emergenza e dall'altro di programmare compiutamente interventi necessari al miglioramento strutturale degli edifici scolastici sul territorio regionale;

se l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale abbia provveduto ad integrare il fondo ministeriale, destinato alla copertura delle spese di funzionamento degli istituti scolastici, con risorse finanziarie regionali e qualora tale indirizzo non sia stato intrapreso se non ritenga opportuno provvedere in tal senso allo scopo di concentrare la più ampia disponibilità di provviste finanziarie per garantire la sicurezza e la funzionalità degli edifici scolastici.

(23 gennaio 2018)

CAFE0

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 17 - Politiche di immunizzazione tramite vaccinazione.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e Assessore per la salute, premesso che:

il 31 luglio scorso la Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva la legge n. 119/2017, di conversione con modificazioni del Decreto Legge 7 giugno 2017 n. 73, recante Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale;

tale legge ha dichiarato obbligatorie, per i minori di età compresa tra 0 e 16 anni e per i minori stranieri non accompagnati, le seguenti dieci vaccinazioni: anti-poliomelitica, anti-difterica, anti-tetanica, anti-epatite B, anti-pertosse, anti-Hemophilus influenzae tipo b, anti-morbillo, anti-rosolia, anti-parotite, anti-varicella;

l'assolvimento dei suddetti obblighi vaccinali costituisce condizione necessaria e vincolante ai fini dell'accesso agli asilo nido e alle scuole dell'infanzia;

considerato che:

l' art. 34 della Costituzione italiana sancisce che: 'la scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita';

ferma restando l'utilità delle vaccinazioni quale strumento di prevenzione di alcune patologie infettive, stabilire obblighi sanitari è un atto che richiede da parte del legislatore la massima cautela ed il massimo equilibrio giuridico, in quanto occorre cercare di realizzare il giusto bilanciamento tra la libertà di scelta personale e la necessità di salvaguardia della sicurezza sanitaria del resto della popolazione;

l'approccio più rispettoso ed equilibrato a tale questione dovrebbe essere quello della condivisione tra medico e paziente/genitore, all'interno di un percorso di alleanza terapeutica;

un provvedimento così impegnativo come la legge di cui sopra, finalizzata a far fronte al calo delle vaccinazioni registrato negli ultimi anni, avrebbe dovuto essere coniugato con un approfondito confronto coi cittadini e con le famiglie, in una

./..

prospettiva di fiducia e di comunicazione efficace ed aperta e con un'adeguata campagna di informazione in grado di fornire ai genitori gli strumenti per una scelta consapevole;

valutato che:

le disposizioni della L. 119/2017 in tema di frequenza scolastica dell'infanzia non siano lo strumento idoneo per perseguire le finalità della legge si propone che la scelta di precludere la frequenza delle scuole dell'infanzia ai minori non vaccinati non sia il metodo corretto per affrontare una questione non solo di carattere sanitario, ma anche di natura socio-culturale;

la legge in oggetto comporta il rischio di esclusione dall'inserimento precoce nel sistema di istruzione per una fascia consistente di bambine e bambini dai 3 ai 6 anni che, solo se appartenenti a famiglie agiate, potranno altrimenti confluire nel sistema privato; che, diversamente, tali minori perderanno un'opportunità formativa indispensabile per il loro futuro di studenti e cittadini;

né la legge né le successive circolari fanno esplicito riferimento all'imposizione del divieto di frequenza, affermando invece che la vaccinazione costituisce un requisito relativo all'accesso; che, conseguentemente, se il decisore politico ha intenzione di escludere dalla frequenza dalla scuola d'infanzia i bambini non vaccinati ma regolarmente iscritti e accettati, già a partire dall'anno scolastico 2017/2018 egli debba affermarlo esplicitamente assumendosene tutte le responsabilità;

per conoscere se ritengano opportuno:

assumere tutte le iniziative ritenute opportune affinché possano essere superate le criticità della legge n. 119/2017 nella parte riguardante le misure coercitive e le relative sanzioni, anche al fine di garantire a tutti i bambini e alle loro famiglie la possibilità di esercitare a pieno il diritto all'istruzione;

adoperarsi affinché tutti i minori non vaccinati ma regolarmente iscritti e accettati possano giungere a conclusione dell'anno scolastico 2017/2018 senza alcuna interruzione del servizio né di continuità educativa, nel rispetto di quanto sancito dalla Costituzione italiana;

continuare, avvalendosi delle ASP territoriali nel percorso finalizzato ad istituire ed avviare campagne di informazione circa la prevenzione

./..

vaccinale.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con
urgenza)

(2 febbraio 2018)

FOTI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA -
MANGIACAVALLO - MARANO - PALMERI - PAGANA -
PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 21 - Attuazione di quanto disposto dalla l. r. n. 8 del 2016 in materia di servizi per il lavoro.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, viste:

la l.r. n. 8 del 2016 e in particolar modo quanto disposto dall'Art. 13 Organizzazione dei servizi per il lavoro;

la Delibera di giunta regionale n. 330/2016 relativa all'approvazione del Piano regionale per i servizi formativi 2016-2020;

considerato che:

l'Assessorato regionale per la formazione professionale ha provveduto all'istituzione dell'elenco unico ad esaurimento dei lavoratori provenienti dai servizi formativi ai sensi del comma 2 della citata l.r. n.8 del 2016;

con deliberazione della Giunta Regionale n.425/2016, ha approvato la programmazione di interventi nell'ambito P.O. FSE 2014 - 2020 finalizzati al sostegno dell'inserimento lavorativo del personale che ha maturato la propria esperienza presso gli sportelli formativi;

rilevato che:

non risulta allo scrivente, nonostante l'avvio del Piano regionale per i servizi formativi, l'inserimento dei lavoratori registrati nell'elenco unico negli organismi in house providing per lo svolgimento delle politiche attive del lavoro;

tale mancanza si è tradotta nel perpetrare di una grave condizione per i lavoratori ad oggi privati di reddito con drammatici effetti per la vita delle famiglie;

appare evidente come tale situazione si traduca, anche, in un grave danno per il sistema delle politiche attive del lavoro soprattutto in un momento di particolare crisi dei livelli occupazionali, in particolar modo giovanili e femminili come confermato da numero indagini statistiche in ambito nazionale ed europeo;

per conoscere:

quali siano i motivi ostativi alla collocazione

./..

lavorativa, presso gli organismi in house providing già individuati, degli aventi diritto iscritti nell'elenco unico ad esaurimento dei lavoratori provenienti dai servizi formativi;

come ed in che tempi intendano intervenire per dare piena esecutività alle disposizioni di legge;

se non ravvisino il rischio di numerose cause risarcitorie intentate dai lavoratori inseriti nell'elenco unico.

(13 febbraio 2018)

FAVA

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 23 - Ripristino dei livelli di occupazione con riferimento agli ex dipendenti della Myrmex s.r.l. e rilancio della ricerca in Sicilia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il Centro di Ricerca Tossicologica (European Drug Safety and Methabolism) di Catania, di proprietà della Wyeth Lederle fino al 2011, a seguito della fusione delle due società, veniva trasferito al Gruppo Pfizer;

i vertici di quest'ultima, nel febbraio 2011, decidevano d'interrompere tutte le attività connesse al Centro di Ricerca di Catania e comunicavano la volontà di dismetterlo, annunciando la mobilità per i 76 ricercatori;

con il contratto di cessione, siglato il 19 settembre 2011, l'azienda Pfizer trasferiva la proprietà del Centro di Ricerca all'azienda italiana Myrmex s.r.l. di Gian Luca Calvi, società dedita alla commercializzazione di protesi ortopediche con sede a Milano;

a quanto risulta agli scriventi, la Myrmex s.r.l., pur non essendosi fino a quel momento occupata di ricerca in campo tossicologico e farmacologico, veniva preferita a concorrenti quali la Nerviano Medical Center, collegata a Farmitalia o la IRBM Science, aziende di lunga esperienza nel settore della ricerca;

il trasferimento alla società Myrmex comprendeva gli immobili registrati, il personale (76 dipendenti), i contratti afferenti al ramo aziendale, la situazione patrimoniale e il trasferimento dei progetti e i programmi di ricerca, in collaborazione con il Cnr e l'Istituto superiore di Sanità, finanziati dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur);

secondo il rogito notarile, l'intero laboratorio veniva valutato ben 37,7 milioni di euro, oltre a 10 milioni di euro in crediti;

la Myrmex, nel contratto con Pfizer, si impegnava a mantenere gli stessi livelli occupazionali esistenti al momento della cessione per due anni. L'acquisto del ramo d'azienda

./..

avveniva, infatti, sulla base di un patto di stabilità, già avviato nella stipula preliminare del contratto, poi perfezionato nella fase definitiva e sottoscritto da tutte le parti;

il tutto veniva ceduto dalla Pfizer alla Myrmex s.r.l. per il prezzo di un euro;

nel contempo, al fine di qualificare e attuare iniziative per i progetti strategici di rilevante interesse in materia di ricerca scientifica e tecnologica e sviluppo sperimentale, veniva emanata la delibera della Giunta Regionale n. 189 del 5 agosto 2011, di sostegno a un progetto di sviluppo per la salvaguardia dell'occupazione del centro di ricerca Pfizer Italia s.p.a, avente sede a Catania;

con tale provvedimento la Regione sottoscriveva con Myrmex un accordo di programma di circa 20 milioni di euro, segnatamente 4,5 milioni di euro per tre anni, a valere sui fondi Mi.S.E., Miur, FESR 2007/2013 e fondi PAR-FAS 2007/2013 e, in via residuale, sulle risorse regionali, finalizzato a incrementare la crescita del centro per i successivi anni, a fronte di un progetto di sviluppo, che avrebbe dovuto presentare la Myrmex s.r.l., che prevedeva la realizzazione di una Cell Factory nel sud Italia;

considerato che:

con l'accordo di programma la società Myrmex si impegnavano a: mantenere l'attuale livello occupazionale per un periodo minimo di tre anni (a integrazione dell'obbligo di soli due anni contratto con la Pfizer); cedere a un euro, in caso di inadempimento, alla Regione Siciliana o a un soggetto dalla stessa indicato, l'intero compendio aziendale oggetto di cessione da parte di Pfizer;

in data 16 settembre 2013, scadeva la clausola di stabilità occupazionale prevista nel contratto tra la Myrmex e la Pfizer;

il 7 agosto 2013 il MIUR versava alla Myrmex s.r.l. ben 3 milioni di euro per progetti PON, dei quali non risulta alcuna documentazione;

a febbraio 2014 la società richiedeva, per i 69 lavoratori rimasti del laboratorio Myrmex, la cassintegrazione ordinaria e successivamente straordinaria a zero ore, in anticipo e in palese contrasto con la clausola di salvaguardia occupazionale contenuta nell'Accordo di Programma sopra citato;

./..

non risulta, altresì, agli scriventi che la Myrmex abbia mai avviato procedure per attrarre nuovi investimenti e inoltre appare chiaro che il piano industriale sia stato completamente disatteso, risultando la Myrmex, quindi, inadempiente;

appreso che:

il Fatto Quotidiano, nell'ottobre 2013, nell'inchiesta sul caso Myrmex, riportava le dichiarazioni e le denunce dei dipendenti, secondo i quali, in ben due anni, pur ricevendo regolarmente lo stipendio e firmando i relativi documenti, in realtà non venivano messi nelle condizioni di potere svolgere alcun tipo di lavoro;

a seguito della denuncia presentata dai lavoratori, ebbene, alcuni ispettori del Miur, recatisi presso la struttura, appuravano che in tale centro non si svolgesse alcuna attività di ricerca, così come affermato dai denunciati;

gli impiegati, inoltre, ancora dichiarano che il modus operandi della Myrmex faceva intravedere più un intento speculativo che un reale progetto di rilancio imprenditoriale e, infatti, la società non mostrava interesse a portare avanti le diverse occasioni lavorative che si presentavano, quali, a mero titolo esemplificativo: le analisi chimiche per i NAS, analisi per l'Istituto Zooprofilattico, sviluppo di nuove molecole per partner stranieri, precludendo in tal modo ogni possibilità di sviluppo del Centro;

essi lamentano che, negli anni, ogni trattativa di vendita con diversi compratori interessati sarebbe inspiegabilmente fallita e citano il caso dell'imprenditore Roberto Giusti, dell'azienda Prestafarma, che opera in Tunisia, ma con commesse a livello internazionale. Giusti avrebbe presentato all'amministratore Gian Luca Calvi una proposta congrua da prezzo di mercato, consegnando una lettera d'interesse per rilevare il laboratorio;

l'ipotesi progettuale dell'imprenditore Giusti, la quale consisteva nella ricerca e sviluppo per la produzione di pillole e creme, se realizzata nel laboratorio della Myrmex, avrebbe certamente potuto occupare i lavoratori licenziati;

la proposta economica di acquisizione, dell'ammontare di circa 5 milioni di euro, veniva giudicata dal prof. Gian Luca Calvi incongrua, sebbene l'ipotesi fosse stata ben valutata dalla Regione siciliana;

./..

il dott. Giusti dichiarava pubblicamente che la Myrmex non era interessata alla vendita;

l'intento di mera speculazione, ebbene, secondo gli ex dipendenti, sarebbe provato da una delibera del CNR: il consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 87 del 2017 nella seduta del 27 giugno ha deliberato l'avvio dell'iter destinato a concludersi con l'acquisto del complesso immobiliare di proprietà della società Myrmex, ubicato in via Franco Gorgone, nella Zona industriale di Catania, a circa 10 km al centro della città, avente una superficie coperta lorda di circa 12mila mq, suddivisa in due corpi di fabbrica tra loro collegati, già sede del Centro di Tossicologia della Pfizer Italia. Dopo che sarà richiesto e acquisito dall'Agenzia delle Entrate il parere di congruità del prezzo richiesto dalla Myrmex (circa 11,5 milioni di euro), sottoscritto il contratto ed effettuati i necessari lavori di adattamento, la prima fase del trasloco - che coinvolgerebbe l'attuale sede di via Gaifami n. 18 e gli istituti ISN, IPCB e ICB - avverrebbe all'incirca entro un anno; la seconda, riguardante l'immobile di via Gaifami n. 9, si dovrebbe, invece, concludere nel giro di due anni (istituti IBB, ISTC e IVALSA);

atteso che:

in data 5 settembre 2014 i ricercatori del Centro di Ricerche Myrmex si univano a formare la Cooperativa di Ricerche Sicilia sulle scienze della vita, la quale entrava a far parte del Parco Scientifico e Tecnologico dietro acquisto di azioni;

i lavoratori costituitisi in cooperativa, tentavano di avanzare una proposta di acquisizione del Centro di Ricerca per 1 euro, richiedendo l'intermediazione della Regione, così come previsto, in caso di inadempienza della Myrmex s.r.l., dalla Delibera n. 189/2011;

visto che:

in data 23 ottobre 2017, veniva emanata al Delibera n. 484, Progetti di sviluppo per la salvaguardia dell'occupazione dei lavoratori della Myrmex s.r.l.- Verifiche, la quale prendeva le mosse dalla precedente delibera n. 189 del 2011;

all'interno di tale Deliberazione veniva richiamata la nota prot. n. 53296/2017, nella quale il Dirigente Generale del Dipartimento regionale delle Attività produttive proponeva che la Giunta Regionale confermasse la clausola di salvaguardia

./..

di cui all'ultimo capoverso del dispositivo della Deliberazione n. 189/2011, che disponeva l'attuazione dell'Accordo di Programma è garantita dall'impegno a cedere a un euro, in caso di inadempimento, alla Regione siciliana o a un soggetto dalla stessa indicato, l'intero compendio aziendale oggetto della cessione da parte della Pfizer Italia S.p.a;

con nota prot. n. 6049 del 23 ottobre 2017 lo stesso Assessore regionale delle Attività Produttive comunicava il proprio assenso e condivisione della proposta del Dirigente Generale;

per conoscere:

se ritengano opportuno assumere tutte le iniziative affinché si confermi la clausola di salvaguardia di cui all'ultimo capoverso del dispositivo della Deliberazione n. 189/2011, atteso l'inadempimento della Myrmex s.r.l.;

adoperarsi affinché si provveda, tramite l'Assessorato delle Attività Produttive e il Dipartimento della Programmazione, a un'attenta pianificazione delle risorse disponibili, che preveda il rilancio del Centro di Ricerca Tossicologica, anche attraverso l'impiego della Cooperativa di Ricerche Sicilia sulle scienze della vita, formata dai ricercatori del centro, al fine di ripristinare i livelli occupazionali e rivitalizzare la ricerca in campo farmacologico e tossicologico, sfruttando le eccellenze e le competenze siciliane.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(26 febbraio 2018)

FOTI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - MANGIACAVALLO - MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 50 - Iniziative a sostegno degli alunni diversamente abili.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che anche quest'anno si è riproposta l'ormai annosa questione della definizione degli organici della scuola che, alla luce delle decisioni attualmente prese dal MIUR e dall'Ufficio scolastico regionale, soprattutto per quanto riguarda i posti di sostegno in Sicilia, compromette la continuità didattica degli alunni diversamente abili e delude le legittime aspettative dei docenti siciliani;

considerato che:

come rilevato dalle organizzazioni sindacali della scuola ed in particolare dall'Flc Cgil Sicilia. In Sicilia cresce il numero degli alunni diversamente abili, mentre non crescono i posti degli insegnanti di sostegno in organico di diritto. La copertura di queste cattedre sarà affidata come sempre all'organico in deroga assegnato in estate;

in particolare, l'Ufficio scolastico regionale ha fatto sapere che il numero degli alunni disabili è in aumento di 724 unità, passando da 24.939 a 25.663. A fronte di questo però il Ministero non ha disposto un numero maggiore di posti nell'organico di diritto, rimasto invariato a 11.506 unità. Una scelta che non segue lo stesso criterio utilizzato dal Ministero, in occasione della definizione dell'organico comune, che ha visto un ridimensionamento dei posti in corrispondenza alla diminuzione della popolazione scolastica;

inoltre, va sottolineato che più della metà degli alunni diversamente abili siciliani sono gravi (art. 3 comma 3 ex Legge 104). Circostanza che dovrebbe fare propendere l'amministrazione, in maniera ancora più decisa, per una scelta che assicuri la continuità didattica, viste le maggiori difficoltà incontrate sia dagli alunni che dai docenti nel costruire una relazione e un affiatamento educativo adeguati. Le scelte fatte, invece, non garantiscono all'alunno diversamente abile di avere lo stesso insegnante con il quale aveva già avviato un percorso didattico l'anno precedente. Allo stesso tempo viene impedito il rientro definitivo anche dei docenti specializzati di ruolo al Nord Italia;

./...

peraltro, va considerato che grazie ad un accordo fatto per l'anno scolastico 2016/17 e in ottemperanza alle sentenze dei giudici, molti docenti messi in ruolo al Nord, benché privi di specializzazione, hanno avuto modo di rientrare attraverso l'assegnazione dei posti di sostegno, poiché il numero dei docenti specializzati in Sicilia è inferiore rispetto ai posti disponibili. Per lo stesso motivo hanno ricevuto l'incarico anche centinaia di precari specializzati e di precari senza titolo. Nel dettaglio, durante quell'anno, su 5.000 posti in deroga in Sicilia circa 3.000 sono stati ricoperti da docenti specializzati, immessi in ruolo al Nord, tornati in assegnazione provvisoria sui medesimi posti che avevano ricoperto da anni come precari. I restanti 2.000 sono stati ricoperti da circa 1.200 docenti specializzati precari delle graduatorie ad esaurimento e delle graduatorie d'istituto, da quelli di ruolo non specializzati, tornati in Sicilia in assegnazione provvisoria, da quelli non specializzati delle graduatorie d'istituto e addirittura da docenti non abilitati che hanno presentato domanda di messa a disposizione;

è innegabile quindi che il problema fondamentale risulta essere il numero carente dei docenti specializzati di sostegno in Sicilia e in tutto il Paese. Un problema che resterà tale anche dopo il termine del percorso di abilitazione svolto dai nuovi docenti specializzati (TFA), che si concluderà nel mese di giugno. Per il prossimo anno scolastico, secondo quanto comunicato per le vie informali dall'Ufficio scolastico regionale alle organizzazioni sindacali, arriveranno a circa 7.000 i posti di sostegno dell'organico in deroga. Ad oggi ci sono i margini per un parziale e temporaneo rimedio al problema, visto che è in corso al MIUR il confronto sul contratto della mobilità annuale sulle utilizzazioni e assegnazioni provvisorie, attraverso il quale garantire la qualità professionale dell'intervento didattico, la piena occupazione dei docenti precari specializzati, il parziale rientro dei docenti di ruolo al Nord privi di specializzazione (come sancito da recenti sentenze) e l'assegnazione di incarichi annuali per i precari siciliani non specializzati. E' incomprendibile, quindi, il motivo per il quale il MIUR continui a non stabilizzare gli organici di sostegno sul diritto, perpetuando una situazione di precarietà e indeterminatezza che penalizza la scuola siciliana, gli studenti diversamente abili, i docenti e tutto il personale scolastico;

per conoscere se intendano:

farsi portavoce presso il governo nazionale, in

./..

particolare presso il MIUR, dei disagi vissuti dagli alunni diversamente abili, dai docenti e da tutto il personale scolastico;

chiedere, in via provvisoria, anche per i docenti non specializzati per le attività di sostegno, la possibilità di ottenere l'assegnazione provvisoria sui posti rimanenti, dopo l'accantonamento dei posti necessari per tutto il personale docente provvisto del titolo di specializzazione presente in tutte le graduatorie;

chiedere, in via definitiva, di procedere alla stabilizzazione degli organici di sostegno in deroga nell'organico di diritto, al fine di consentire anche agli studenti siciliani l'esercizio del diritto alla continuità didattica ed il conseguente rientro definitivo dei circa 3.000 docenti specializzati immessi di ruolo al Nord Italia, ma annualmente in servizio in Sicilia in assegnazione provvisoria, proprio in virtù dei 7.000 posti dell'organico in deroga;

nel contempo, di avviare ulteriori corsi di specializzazione abilitanti alle attività di sostegno, per colmare la differenza esistente tra posti disponibili e docenti specializzati.

(16 maggio 2018)

SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - FOTI -
MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA -
SCHILLACI - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA
- ZITO

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 291 - Chiarimenti sulle modalità di assegnazione delle risorse a valere sull'avviso 2/2018.

All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'avviso n. 2 del 2018 disponeva che gli enti accreditati sulla base dei profili indicati dall'amministrazione regionale, potevano presentare un numero di percorsi formativi pari ad una quantità finanziaria sino al limite di una volta e mezzo del migliore ricavo annuo del precedente quinquennio all'avviso;

i potenziali allievi potevano informaticamente, a seguito dei profili individuati dagli enti, candidarsi per svolgere le attività formative sino a 5 adesioni per lo stesso candidato;

gli allievi, a decorrere dal 6 giugno e sino al 26 giugno, così come previsto dal DDG n. 2387 del 05/06/2018, avrebbero dovuto formalizzare presso gli enti, che si erano proposti per l'attività formativa, perfezionare l'adesione in preiscrizione;

a loro volta, gli enti, preso atto della richiesta sottoscritta dagli allievi, procedere alla richiesta di prenotazione delle risorse finanziarie sulla base dei requisiti minimi di almeno 15 allievi per ogni corso;

il medesimo avviso, dava possibilità agli enti di richiedere la prenotazione delle risorse finanziarie per diversi corsi, ancorché, gli allievi fossero sempre gli stessi, poiché, lo stesso avviso disponeva che ogni allievo poteva prescrivere in cinque corsi;

considerato che:

il DDG n. 2387 del 05/06/2018 è stato pubblicato il giorno antecedente alla possibilità di procedere alla preiscrizione, ancorché siano state fatte variazioni a chiarimento pubblicate con successivi DDDGGG;

l'ente, dalle ore 12 del 6/06/2018, poteva contestualmente procedere alla richiesta di accantonamento delle risorse per i corsi che venivano proposti, in coerenza con le adesioni al catalogo formative e sino al 26 giugno 2018, quale

./..

data di scadenza del bando di selezione. Tale scadenza era relativa, sia agli allievi per perfezionare la preiscrizione che per gli enti al fine di richiedere l'accantonamento risorse;

ritenuto che:

tale procedura ha finito per determinare un vantaggio per quegli enti che, utilizzando gli stessi allievi in 5 corsi distinti, hanno proceduto alla richiesta di finanziamento prima di altri, per poi modificare i nomi degli allievi in data successiva dalla richiesta di accantonamento risorse;

detta procedura ha determinato, oltre che dubbi di legittimità, una palese disparità nei confronti di quegli enti che una volta esaurito il budget di prenotazione (circa la metà delle risorse finanziarie richieste) rischiano di non poter effettuare attività formative poichè il budget è stato interamente utilizzato dagli enti che hanno perfezionato la composizione dei corsi successivamente alla richiesta di prenotazione delle risorse medesime;

rilevato che lo stesso Avviso 02/2018 così come indicato all'art. 9 punto 4, non prevede la pubblicazione degli enti ammessi alle successive fasi e quindi al finanziamento. Obbliga invece, che entro i 30 giorni successivi dalla chiusura del bando di selezione (26 giugno 2018) l'ente, dovrà completare le procedure di selezione (inclusi eventuali test, prove di selezione e definizione graduatorie) e che entro i 45 giorni, sempre, dalla chiusura del bando di selezione, pena la decadenza della riserva per la specifica edizione, l'Ente deve completare l'iter istruttorio propedeutico all'emanazione del provvedimento di concessione del contributo da parte dell'Amministrazione dopo le verifiche di rito;

per sapere:

se in questo iter procedurale utilizzato dall'assessorato non vengano ravvisate incongruenze da poter determinare il rischio di un ennesimo flop dell'avvio dell'attività formativa per l'anno formativo 2018/2019;

se non ritenga che occorra, prima della prosecuzione dell'iter istruttorio, pubblicare l'elenco degli enti che hanno agito, ancorchè la procedura formalmente non lo vietava, distinguendo gli enti che hanno avanzato la richiesta di finanziamento senza aver modificato successivamente i nomi dei corsisti, da quelli che invece hanno

./..

modificato successivamente alla richiesta di prenotazione delle risorse i nomi degli allievi, procedendo a dare priorità al finanziamento ai primi;

quali azioni siano state intraprese per garantire la sicurezza informatica visto che tutta la procedura di assegnazione dei fondi pubblici si è svolta esclusivamente attraverso un portale informatico e che nel corso della gestione delle procedure si sono determinati anomalie tecniche tali da necessitare interventi e proroghe;

quali ragioni abbiano, inoltre, condotto l'Amministrazione a decidere di informare gli Enti assegnatari delle ipotetiche risorse finanziarie esclusivamente a mezzo Pec senza l'applicazione delle norme sulla trasparenza degli atti amministrativi;

quali azioni urgenti si intendano, infine, intraprendere per scongiurare di fatto, alla luce di quanto esposto, l'ipotesi di innumerevoli ricorsi che bloccherebbero nuovamente il settore della formazione, da ormai troppo tempo ingessato, permettendo invero il reinserimento dei lavoratori del settore.

(17 luglio 2018)

CRACOLICI - LUPO - ARANCIO - BARBAGALLO - CAPEO -
CATANZARO - DE DOMENICO - DIPASQUALE - GUCCIARDI -
LANTIERI - SAMMARTINO

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 87 - Percorso pubblico di formazione a ipovedenti e non vedenti, con l'ottenimento di un titolo abilitante.

Al Presidente della Regione, premesso che:

presso l'Istituto Tecnico Regionale cui è stato accorpato l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato Tommaso Ardizzone Gioeni, ospitato all'interno dei locali dell'Istituto per Ciechi Ardizzone Gioeni (trattasi di due amministrazioni distinte e separate), dopo la chiusura del corso per massofisioterapista non vedente, è rimasto attivo il corso triennale di qualifica professionale per Operatore Segretariale Amministrativo che rilascia, al termine del percorso scolastico, un diploma di qualifica abilitante alla professione;

con D.D.G. n. 241 del 26 gennaio 2018 il Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha revocato progressivamente a decorrere dalla classe prima a conclusione dell'anno scolastico 2017-18 lo status di scuola paritaria alla scuola secondaria di secondo grado istituto professionale servizi commerciali, con sede in Catania via Etnea 595, gestita dall'Istituto tecnico regionale F.Morvillo di Catania con sede in Catania in via Biancavilla 10;

visti:

l'art. 24 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (ratificata e resa esecutiva nel nostro ordinamento con legge 3 marzo 2009, n. 18), che alla lettera c sancisce come le Parti Contraenti debbano assicurare che l'istruzione delle persone, ed in particolare dei bambini ciechi, sordi o sordociechi, sia erogata nei linguaggi, nelle modalità e con i mezzi di comunicazione più appropriati per l'individuo e in ambienti che ottimizzino il progresso scolastico e lo sviluppo sociale, dovendo gli Stati aderenti adottare quelle misure che assicureranno che le persone con disabilità possano avere accesso all'istruzione postsecondaria generale, alla formazione professionale, all'istruzione per adulti e alla formazione continua lungo tutto l'arco della vita senza discriminazioni e sulla base dell'eguaglianza con gli altri. (art. 24 c.5);

l'art. 27 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea che sancisce il principio secondo cui l'Unione riconosce e rispetta il diritto

./..

dei disabili di beneficiare di misure intese a garantirne l'autonomia, l'inserimento sociale e professionale e la partecipazione alla vita della comunità;

la legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Leggequadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), in particolare l'art. 8 lett. a, d, f, che sottolinea come l'inserimento e l'integrazione sociale della persona handicappata si realizzano mediante: interventi di carattere socio-psico-pedagogico, di assistenza sociale e sanitaria a domicilio, di aiuto domestico e di tipo economico ai sensi della normativa vigente, a sostegno della persona handicappata e del nucleo familiare in cui è inserita (lett. a) [con] provvedimenti che rendano effettivi il diritto all'informazione e il diritto allo studio della persona handicappata, con particolare riferimento alle dotazioni didattiche e tecniche, ai programmi, a linguaggi specializzati, alle prove di valutazione e alla disponibilità di personale appositamente qualificato, docente e non docente (lett. d) e misure atte a favorire la piena integrazione nel mondo del lavoro, in forma individuale o associata, e la tutela del posto di lavoro anche attraverso incentivi diversificati (lett. f);

la Costituzione italiana, che impone all'azione amministrativa, ex art. 3. Co.2 Cost di rimuovere gli ostacoli di natura sociale, politica, economica che impediscono l'effettiva partecipazione del cittadino alla società e al lavoro;

considerato che:

secondo la giurisprudenza costituzionale (Corte Cost. sent. n. 275/2016 Corte Cost. sent. n. 70/2010,) , il diritto all'istruzione dei disabili è un diritto soggettivo perfetto, incompressibile, anche alla luce di presunte ragioni di risparmio di spesa pubblica;

il diritto all'istruzione di soggetti svantaggiati e deboli, titolari ex art. 38 c.3 Cost. della pretesa giuridicamente rilevante a poter usufruire per realizzare le finalità ex art 3 co.2 Cost. di un percorso di istruzione pubblica che giunga a compimento con il rilascio di diplomi e attestazioni aventi valore legale, riconosciuti ad ogni effetto nel nostro ordinamento e che permettano a tali soggetti di accedere al mondo del lavoro e di partecipare alla vita nella comunità in posizione di autonomia e di parità con i soggetti normodotati;

preso atto che:

./...

l'Assessorato Istruzione e formazione professionale sta, di fatto, impedendo di acquisire un titolo abilitante alla professione di centralinista agli alunni ipovedenti e non vedenti i quali, adesso, dovranno recarsi presso istituti privati o perdere la possibilità di accedere a una via per la formazione professionalizzante;

non esiste altro tipo di formazione professionale di natura pubblica che consenta l'avviamento al lavoro di studenti ipovedenti e non vedenti, se non con grave impegno economico per gli aventi diritto;

da un lato si è eliminato un importante servizio formativo, ma dall'altro la Regione continua a finanziare con ingenti somme corsi di formazione non professionalizzanti presso istituti privati;

per conoscere se non ritengano opportuno porre in essere tutte le iniziative utili al fine di evitare la sospensione di un servizio pubblico che da contenuto al diritto alla formazione al lavoro e all'avviamento alla professione o, in subordine, a revocare i provvedimenti che hanno soppresso in modo progressivo lo status di parità scolastica agli istituti che si occupano di garantire il diritto alla formazione professionale alle categorie di cui sopra.

(25 luglio 2018)

CIANCIO - SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI -
CAPPELLO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI -
MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA -
SCHILLACI - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA
- ZITO

- Con nota prot. n. 44173/INTERP.17 del 20 agosto 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 338 - Chiarimenti in merito ai prepensionamenti dei formatori professionali.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la rilevanza del sistema formativo quale strumento di sostegno all'inserimento lavorativo trova ampio riscontro a livello culturale e nelle normative di garanzia allo studio e di sostegno alla formazione. In Sicilia la normativa di riferimento per la formazione professionale è la legge regionale n.24 del 1976. Essa prevede l'obbligo costituzionale in capo alla Regione siciliana di rendere il servizio della formazione professionale ai cittadini attraverso l'emanazione, su base annuale, del Piano regionale dell'offerta formativa, come previsto dall'art. 5, comma 1 della legge. Il secondo comma riconosce in capo alla Regione la facoltà di approvazione anche di piani pluriennali finanziati anche con fondi europei. La legge inoltre prevede la formazione di albi professionali dai quali attingere per l'attività di insegnamento delle varie discipline. Con la legge 845/78, inoltre, viene introdotta una normativa organica in materia, comprendente disposizioni relative ai disabili, si sottolinea che spetta alle Regioni:

la promozione di interventi idonei di assistenza psico-pedagogica, tecnica e sanitaria nei confronti degli allievi affetti da disturbi del comportamento o da menomazioni fisiche o sensoriali al fine di assicurare loro il completo inserimento nell'attività formativa e favorirne l'integrazione sociale (art. 3, comma 1, lett. a);

la qualificazione professionale degli invalidi e dei disabili,

gli interventi necessari ad assicurare loro il diritto alla formazione professionale e tutte le iniziative formative dirette alla rieducazione professionale di lavoratori divenuti invalidi a causa di infortuni o malattie;

con la legge delega n. 53/03, l'obbligo scolastico e formativo sono stati ampliati e ridefiniti nel diritto/dovere all'istruzione ed alla formazione per almeno 12 anni, ovvero sino al

./..

conseguimento di una qualifica professionale entro il 18° anno di età;

considerato che il Governo Lombardo e il Governo Crocetta hanno attuato una politica scellerata nell'ambito della formazione eludendo l'applicazione della legge regionale n. 24 del 1976 attraverso provvedimenti amministrativi che hanno determinato la lesione di diritti in essa tutelati. La reiterata elusione della legge e la mancata approvazione di piani formativi ha comportato l'omessa erogazione del servizio di formazione professionale in danno ai beneficiari. Inoltre ha determinato, a danno di tutti gli operatori, iscritti all'Albo istituito ai sensi dell' art 14 l. r. n.24 del 1976, la lesione delle posizioni giuridiche dei lavoratori poste a garanzia della continuità lavorativa e retributiva contemplata nell' art. 2 della legge regionale n.25 del 1993 con conseguenti licenziamenti e collocazioni in cassa integrazione in deroga;

valutato che:

il settore della formazione siciliana è stato oggetto di scandali legati a distrazione di fondi della formazione per scopi personali e clientelari come accertato in inchieste giudiziarie e tutto ciò ha determinato la paralisi e la crisi del settore formativo;

il personale che gravita intorno alla formazione professionale è di circa 5700 unità (dato ultimo censimento maggio 2018 da detrarre 1600 sportellisti, quindi ne restano poco più di 4000) e dunque il governo regionale avrebbe previsto delle operazioni per lo sfolto della platea dei formatori per porre ordine alla questione. Infatti l'elenco dei formatori avrebbe dovuto essere affiancato da un piano di prepensionamenti e di incentivi alla fuoriuscita dal settore, per snellire i numeri. In un'intervista del 2016 l'allora Assessore alla Formazione, Bruno Marziano, dichiarava di avere individuato due percorsi per rimettere ordine alla questione dei formatori in Sicilia. Il piano avrebbe previsto, da un lato, il prepensionamento per i nati dal 1951 e il 1953 a carico dello Stato (Ape social) dall'altro, per i nati tra il 1954 e il '56 un prepensionamento a carico della Regione attraverso lo stanziamento di 50 milioni di euro. Con avviso, il Dirigente generale del dipartimento della formazione della Regione Sicilia manifesta interesse a conoscere la situazione contributiva dei lavoratori iscritti all'albo, di cui al DDG n.3386 del 23/09/2016 e n.7324 del 29/11/2016, che ai sensi della normativa vigente raggiungeranno nei prossimi quattro anni i

./..

requisiti della pensione. Viene prevista una misura straordinaria per i prepensionamenti con invito a presentare entro il 30 Agosto 2017 la certificazione necessaria per avviare l'iter. Circa 1400 dovrebbero rientrare all'interno di questa misura contemplata nel piano di crisi della Regione;

appreso che:

a fronte della richiesta di 2257 proposte formative avanzate dagli enti, l'attuale disponibilità finanziaria permette di attivare circa 1050 percorsi formativi pari al 46.5% delle richieste pervenute alla chiusura di partecipazione al bando di selezione. (comunicato prot. 43401 del 28.06.18 Dipartimento istruzione e formazione a firma del Prof. Roberto La Galla). Dunque possono trovare l'inserimento lavorativo circa 2000 unità escludendo circa 2500 operatori;

l' Assessore Lagalla ha dichiarato che: 'Della parte restante, 2500 operatori, si può fare ricorso al prepensionamento (intorno a 1400 unità) e alla riqualificazione del personale';

tenuto conto che in data 10 aprile 2018 con delibera di Giunta regionale n. 166 è stato previsto di attivare un'interlocuzione con il Governo per individuare le modalità operative e procedurali necessarie ad estendere degli strumenti di pensionamento anticipato (Ape e Ape social) al personale di cui alla l.r. n.24/76 e dell' elenco unico istituito con l.r. n.8/2016;

per sapere i tempi necessari a risolvere la questione che già da troppo tempo pone in situazione di incertezza economica molti operatori della formazione siciliana.

(27 luglio 2018)

MARANO - SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO
- DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - FOTI -
MANGIACAVALLLO - TRIZZINO - PAGANA - PALMERI - PASQUA
- SCHILLACI - SUNSERI - CIANCIO - TANCREDI -
ZAFARANA - ZITO -

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 386 - Chiarimenti sullo stato di aggiornamento dell'anagrafe dell'edilizia e sulla sicurezza degli edifici scolastici in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

a settembre riapriranno le scuole e non tutte le strutture in Sicilia sono sicure e necessiterebbero di alcuni interventi;

la circolare n. 16 del 17 Luglio 2007, Prot. N. 2524 del 17 Luglio 2007, del Servizio VII - U.O. XV P.I. del Dipartimento Pubblica Istruzione dell'allora Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione, disegna una situazione del patrimonio scolastico regionale che presenta ancora molteplici carenze relative sia alla qualità delle strutture sia a quei requisiti di igiene, sicurezza ed agibilità che renderebbero le strutture del patrimonio scolastico presente all'interno della Regione siciliana, idonee all'uso;

considerato che:

il certificato di agibilità assicura il rispetto di tutte le normative tecniche a cui l'immobile deve ottemperare ed in particolare assicura, fra l'altro, la regolarità della costruzione dal punto di vista igienico-sanitario, della sicurezza sismica e della conformità alla legge degli impianti tecnologici;

il mancato possesso di tale certificato rappresenta un fattore di rischio ed un pericolo per la sicurezza di alunni, insegnanti e personale che operano all'interno delle strutture facenti parte del patrimonio scolastico sito all'interno del territorio della Regione siciliana;

controllare la situazione non è un semplice atto burocratico e a volte il responso dei tecnici porta alla chiusura. Il caso emblematico è quello di Messina dove su 108 plessi comunali, tra asili, Elementari e Medie soltanto due hanno il certificato di vulnerabilità sismica;

allo stato attuale sarebbe veramente inopportuno che l'anno scolastico inizi perché si riscontri che tutti i Comuni siciliani abbiano effettuato le

./..

verifiche di vulnerabilità sismica, approfittando di questi giorni di chiusura delle scuole, per conoscerne le reali condizioni di sicurezza;

tenuto conto che ai sensi dell'art. 18 comma 3 D. Lgs. 81/2008, i Comuni sono tenuti a rilasciare la documentazione inerente l'osservanza delle norme di sicurezza degli edifici scolastici e precisamente le certificazioni attestanti l'idoneità dei locali scolastici: Certificato di agibilità; certificato di rispondenza alla normativa antisismica (art. 28 della Legge 64/1974) ed eventuali interventi di adeguamento/miglioramento sismico previsti dall'NTC del 2008; certificato di collaudo statico; certificato attestante l'indicatore di vulnerabilità sismica (con documentazione relativa al metodo di calcolo dell'indice di vulnerabilità fornita dall'ente che ha eseguito la verifica); certificato igienico-sanitario; visure e planimetrie catastali; progetto e dichiarazione di conformità degli impianti realizzati; dichiarazione di assenza di barriere architettoniche ai sensi della Legge 104/1992 e ss.mm.ii.; dichiarazione di conformità dei vetri e vetrate;

per sapere:

quale sia lo stato di aggiornamento dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica regionale;

se siano stati già effettuati i richiesti interventi di manutenzione straordinaria;

se sia stato predisposto un piano di Protezione Civile e un calendario di esercitazioni per l'anno scolastico 2018/2019 per evacuazioni in caso di calamità naturali;

quale sia lo stato di rispetto delle normative in tema di edilizia scolastica nei Comuni della Regione; quale sia il livello informativo del Governo Regionale sul numero di scuole che non risultino in possesso di tutti i requisiti di sicurezza, le autorizzazioni, le concessioni e le agibilità imposti dalla legge;

quali iniziative si intendano adottare allo scopo di monitorare ed avere una costante informazione sullo stato di messa in sicurezza ed adeguamento alle disposizioni di legge in tema di agibilità e sicurezza delle strutture scolastiche siti all'interno del territorio regionale;

quali provvedimenti si intendano adottare al fine di adeguare le strutture adibite ad edilizia scolastica presenti sul territorio della Regione ai

./..

requisiti, anche minimi, di sicurezza richiesti dalla normativa vigente.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(28 agosto 2018)

FIGUCCIA

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 129 - Notizie in merito ai ritardi nell'erogazione del buono libri per gli anni scolastici 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'art. 27 della legge n. 448 del 23.12.1998 prevede specifiche misure per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo in favore degli alunni che adempiono all'obbligo scolastico provenienti da famiglie in condizioni di disagio economico;

la medesima norma prevede che la Regione disciplini le modalità di ripartizione ai Comuni dei finanziamenti previsti al fine di consentire agli stessi la materiale erogazione delle somme agli aventi diritto;

considerato che:

la norma sopra richiamata è finalizzata a garantire il diritto allo studio degli studenti delle scuole dell'obbligo, disponendo un contributo per le famiglie in difficoltà economica;

alcuni comuni del territorio Regionale, ad oggi, non hanno ancora erogato le somme stanziare per l'anno scolastico 2015/2016-2016/2017-2017/2018-2018/2019;

atteso che:

il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, ha emesso i decreti dipartimentali che prevedono la ripartizione dei fondi tra le regioni per il c.d. buono libri per l'anno scolastico 2018/2019 già nel primo trimestre dell'anno, potendosi considerare concluso l'iter di deliberazione di competenza dello stesso Ministero;

per l'anno scolastico 2017/2018 l'Amministrazione Regionale ha comunicato l'attivazione delle procedure ai Sindaci dei Comuni solo con circolare dell'Assessorato dell'Istruzione e della Formazione Professionale - Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale - Servizio allo Studio, Buono Scuola e Assistenza Svantaggiati n. 1 del 26/02/2018, a oltre cinque mesi dall'inizio dell'anno scolastico di

./..

riferimento;

le procedure, secondo le scadenze indicate nella circolare sopra citata, si sono protratte ben oltre la fine dell'anno scolastico di riferimento;

considerato inoltre che:

l'indefinito prolungarsi dei tempi per la materiale erogazione dei fondi agli aventi diritto finisce inevitabilmente per vanificare la stessa ratio della previsione normativa di sostegno alle famiglie maggiormente svantaggiate, ledendo il fondamentale diritto allo studio dei giovani siciliani;

per conoscere lo stato di avanzamento delle procedure di erogazione del c.d. buono libri per l'anno scolastico 2018/2019, indicando nel dettaglio quali comuni siciliani ancora debbano ricevere detto trasferimento per gli anni scolastici precedenti.

(26 settembre 2018)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI SIRAGUSA
TRIZZINO - ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 104 - Misure urgenti in ordine alla ridefinizione dei rapporti fra UNIPA e Consorzio universitario di Agrigento.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

in data 31/05/2017, in attuazione dell'art. 21, comma 8 della l.r. 17 marzo 2016, n. 3, veniva approvato un protocollo di intesa, siglato dall'assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, dall'assessore regionale per l'economia e dai rettori delle università di Catania, Palermo e Messina; il medesimo protocollo veniva poi approvato con D.A. n. 3926 del 9 giugno 2017;

il protocollo ridefiniva le modalità di concessione dei contributi ai consorzi universitari, i criteri di riparto e i rapporti economico-finanziari tra università e consorzi, stabilendone altresì la governance e gli obiettivi dell'offerta formativa;

considerato che:

trascorso poco più di un anno dall'approvazione del protocollo di intesa, con D.A. n. 3294 del 24/07/2018 veniva approvata la sua modifica, sottoscritta in data 10/07/2018 dall'assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, dall'assessore regionale all'economia e dai rettori delle università di Catania, Palermo e Messina;

in data 27/06/2018 veniva approvata la proposta legislativa di cui all'art. 4 del disegno di legge n. 231, Stralcio I/A di riforma di talune disposizioni in materia di consorzi universitari che attribuiva espressamente le funzioni di presidente del consiglio di amministrazione dei medesimi consorzi ad un componente di nomina regionale;

a seguito della modifica dell'art. 2 del protocollo di intesa intervenuta, come si è detto, con il citato decreto assessoriale del 2018, le università non assumono più la governance dei consorzi mediante la maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione;

./..

rilevato che nel citato D.A. del 24 luglio 2018 si legge che le parti si impegnano a definire la nuova governance dei consorzi universitari, prevedendo una composizione a tre membri, di cui uno in rappresentanza dell'università e uno in rappresentanza degli enti consorziati, ai quali si aggiunge il presidente di nomina regionale;

preso atto che:

alla luce del nuovo D.A. n. 3294 del 24/07/2018, che vede fra i suoi sottoscrittori l'attuale assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, On. Prof. R. Lagalla, appare quanto mai necessario ridefinire i rapporti fra l'università di Palermo e il consorzio universitario di Agrigento;

a seguito del D.A. con il quale è stata ridefinita la nuova governance dei consorzi universitari, la nomina del Presidente del C.d.A. in carica, Prof. M. Busetta, appare ormai superata;

sembrerebbe essere stata raggiunta un'intesa fra l'assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, l'assessore regionale all'economia e l'università di Palermo per la rimodulazione dei rapporti fra UNIPA E CUA e il rilancio dell'offerta formativa, unitamente alla riapertura dei corsi di laurea;

per conoscere quali provvedimenti intendano adottare al fine di garantire in tempi brevi la nomina del presidente del consiglio di amministrazione del consorzio universitario di Agrigento e rilanciare l'offerta formativa sul territorio agrigentino.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(2 ottobre 2018)

MANGIACAVALLO - CAMPO - CANCELLERI
CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA - DI CARO
DI PAOLA - FOTI - MARANO PALMERI - PAGANA
PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA SUNSERI
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 499 - Chiarimenti circa la selezione di tirocinanti post laurea da impiegare negli uffici della Regione siciliana.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che da notizie di stampa si apprende che il Presidente della Regione e in indirizzo, in collaborazione con i 4 atenei dell'isola, avrebbero intenzione di procedere alla selezione di giovani laureati in materie giuridiche ed economiche per tirocini post laurea presso i dipartimenti regionali anche per supportarli nella istruttoria dei progetti a valere sui fondi comunitari;

per sapere:

l'obiettivo che si intenda perseguire con tale percorso;

quali siano le modalità attraverso le quali si perverrà alla selezione dei giovani laureati, quali siano i requisiti richiesti, i criteri di selezione e il numero dei giovani che saranno avviati e per quanto tempo;

se sarà emanato un avviso pubblico, se sia stata effettuata una quantificazione dei costi economici e con quali risorse si intenda coprirli;

quale ruolo svolgeranno le Università siciliane nell'ambito della selezione e in quali Dipartimenti regionali saranno destinati i giovani e come verranno utilizzati;

quali iniziative ritengano utili al fine di scongiurare il rischio che la suddetta selezione si risolva nella creazione dell'ennesima sacca di precariato, prima ancora che si sia avviata a conclusione la stabilizzazione di tutti i precari storici dell'isola;

se non si ritenga opportuno, nel contempo, procedere alla riqualificazione del personale regionale in servizio al fine di potenziare la capacità amministrativa dei Dipartimenti interessati;

se la Regione siciliana intenda procedere ad assunzioni di personale.

(18 ottobre 2018)

./..

LUPO - CRACOLICI - CATANZARO - DIPASQUALE - DE
DOMENICO

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 112 - Modifica del D.A. n. 3955 del 7 settembre 2018 circa il funzionamento delle Conferenze provinciali.

All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con D.A. n. 3955 del 7 settembre 2018, l'Assessore per l'Istruzione e la formazione professionale ha disciplinato i criteri cui devono attenersi le Conferenze provinciali nella predisposizione del piano di dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2019/2020;

le Conferenze provinciali, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 24 febbraio 2000, n. 6, sono organismi cui compete la definizione dei piani di dimensionamento delle rete scolastica nel rispetto degli indirizzi preventivamente adottati dall'Assessore per l'Istruzione;

il comma 2 dell'art. 3 della l.r. 24 febbraio 2000, n. 6 dispone che la Conferenza provinciale è composta dal Presidente della provincia regionale, dal sindaco del comune capoluogo, da 5 rappresentanti del personale scolastico docente e non docente, da un rappresentante dei genitori e uno degli studenti, dal Provveditore agli studi, dal presidente del Consiglio scolastico provinciale ed, infine da 7 sindaci eletti, con voto limitato a due, dall'assemblea dei sindaci della Provincia convocata dal Presidente della provincia regionale';

dalla lettura della norma si evince, in modo chiaro, che i 7 sindaci, tutti ugualmente legittimati a partecipare alle riunioni della Conferenza provinciale e a votare le deliberazioni di competenza, sono scelti tramite elezione in seno ad un organismo appositamente costituito, cioè l'assemblea dei sindaci della provincia convocata dal presidente della provincia, nel quale ciascuno dei sindaci può esprimere un massimo di due preferenze;

considerato che:

tale interpretazione, cui si accede peraltro agevolmente, è stata accolta e messa in pratica sin dall'entrata in vigore della legge, 18 anni orsono, ma è oggi inopinatamente ribaltata dalle disposizioni dell'art. 3 del D.A. citato in premessa;

./..

infatti, si legge nel decreto che 'occorre ribadire che alle Conferenze provinciali è prevista dalla suddetta norma la partecipazione di n. 7 sindaci, eletti annualmente dall'Assemblea dei Sindaci, con un'espressione di voto (seppur 7 presenti) limitato a numero 2 voti';

in sostanza, l'inciso del comma 2 dell'art. 3 l.r. 6/2000 con voto limitato a due viene erroneamente riferito, non già al momento della votazione per la scelta dei sindaci che, in rappresentanza di tutti i sindaci della provincia, si siederanno in Conferenza, ma al momento in cui l'organismo è già costituito e perfezionato in tutte le sue componenti e, apprestandosi a deliberare, può farlo solo con 2 voti espressi dai 7 sindaci presenti;

viene da chiedersi cosa ci facciano in Conferenza gli altri 5 sindaci eletti, ma anche come vengano scelti i 2 che hanno diritto di voto;

ritenuto che:

il comma 2 dell'art. 3 in discussione disciplina solo ed esclusivamente la composizione della Conferenza provinciale, con l'elencazione dei soggetti chiamati a farne parte e le modalità di scelta all'interno delle comunità o istituzioni di provenienza, e in nessun modo si occupa del suo funzionamento o delle modalità con le quali sono adottate le deliberazioni;

si tratta, con tutta evidenza, di una interpretazione che rinnega lo spirito della norma, unicamente rivolto a conferire ad un organo collegiale adeguata rappresentatività a quel territorio nel quale le scelte andranno ad incidere;

per conoscere se non ritenga di doversi procedere alla modifica dell'art. 3 del D.A. n. 3955 del 7 settembre 2018 al fine di restituire il diritto al voto a tutti i componenti delle Conferenze provinciali di cui all'art. 3 della l.r. 6/2000, secondo la lettura della norma e l'interpretazione consolidatasi negli anni.

(18 ottobre 2018)

LUPO

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 115 - Sicurezza sismica della scuola 'Maria Teresa di Calcutta' di Tremestieri Etneo (CT).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il Comune di Tremestieri etneo (Catania), al fine di completare l'attuazione del piano di edilizia economica e popolare (PEEP) Ravanusa (approvato con delibere n. 111 del 13 dicembre 1990 e n. 51 del 24 luglio 1991), ha attivato i propri uffici tecnici (ufficio di PRG, piano regolatore generale) per la costruzione di una scuola elementare di 15 aule in località Ravanusa, vista la facoltà concessa dalla legge n. 167 del 1962 in ordine alla modifica di strumenti urbanistici in vigore;

la modifica del piano, consentita dalla legge, viene ultimata una volta realizzate e collaudate le opere di urbanizzazione secondaria (come le scuole). Compiuto tale adempimento il Comune può rilasciare i certificati di abitabilità e regolarizzare l'assegnazione degli alloggi e il pieno possesso;

le aree cedute dalle 17 cooperative al fine di realizzare il PEEP Ravanusa consentono l'insediamento di circa 1.500 nuovi abitanti;

considerato che:

il lotto destinato ad accogliere la struttura è sito su di una faglia tettonica del monte Etna;

uno studio del 1988 dell'ingegner Francesco Novelli intitolato Pericolosità e rischio sismico e vulcanico del territorio Etneo riporta la carta morfotettonica del monte Etna individuando precisamente la faglia, denominata Cavolo dal nome della località, che, peraltro, era conosciuta sin dall'anno 1381;

una relazione geologica redatta, su incarico del sindaco, dal dottor Fabrizio Mancigli, corredata da rapporto tecnico di prova svolto dalla società Geo Check Srl prospezioni geofisiche (prot. n. 6149 del 2 aprile 2005), dimostra inequivocabilmente la presenza di una faglia sismogenetica attiva all'interno del lotto destinato alla costruzione della scuola elementare,

./..

proprio al di sotto delle strutture portanti dell'edificio scolastico;

acquisito tale rapporto agli atti del procedimento, il dirigente dell'ufficio di PRG del Comune ha proposto al dirigente del Settore opere pubbliche la revoca in autotutela di tutti gli atti relativi all'appalto dei lavori di costruzione di una scuola elementare in località Ravanusa (prot. n. 603/VII del 14 marzo 2005) in quanto dall'analisi degli elaborati costituenti lo studio geologico e dalle risultanze delle indagini geologiche e geognostiche risulta presente nel terreno una faglia sismogenetica attiva individuata inequivocabilmente al di sotto delle strutture portanti in cemento armato della scuola in oggetto;

la richiesta della revoca non ha avuto seguito da parte dell'ufficio interpellato;

nonostante i rilievi sismici confermati dai numerosi documenti la scuola elementare è stata inaugurata in data 20 settembre 2010;

per conoscere se non ritengano opportuno attivarsi, nell'ambito delle proprie competenze, affinché si intraprendano tutte le opportune iniziative per garantire la sicurezza dell'edificio scolastico assicurando l'incolumità degli studenti e se non vogliano altresì attivarsi al fine di esortare l'amministrazione locale a prevedere un intervento di messa in sicurezza dell'edificio per il conclamato rischio sismico.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(26 ottobre 2018)

FOTI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO -
DE LUCA A. - MARANO - DI CARO - DI PAOLA -
MANGIACAVALLLO - PALMERI - PAGANA - PASQUA -
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI
- ZAFARANA - ZITO

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 133 - Verifica di congruità delle spese sostenute dall'Ersu Catania per i canoni di locazione delle residenze universitarie.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

gli Enti regionali per il diritto allo studio (E.R.S.U.) sono stati istituiti dalla legge regionale 25 novembre 2002, n.20, in numero corrispondente a quello degli Atenei siciliani, nei Comuni in cui questi hanno sede;

secondo l'art.7, comma 3, l.r. 20/2002 tali enti 'sono persone giuridiche di diritto pubblico dotate di proprio patrimonio, autonomia amministrativa e gestionale e di personale individuato ai sensi dell'articolo 20 e operano sotto l'indirizzo, la vigilanza ed il controllo dell'Assessorato regionale della pubblica istruzione';

viene poi disposto, al quarto comma dell'art.7 l.r.cit., che ciascun ente istituisce in ognuna delle province regionali ove ha sede il consorzio universitario uno sportello periferico per garantire, agli studenti che ne hanno diritto, gli interventi previsti dalla legge stessa e che tale ufficio è gestito direttamente dall'Ente regionale per il diritto allo studio universitario (E.R.S.U.) territorialmente competente;

visto che:

tra i fini statutari dell'ente vi è quello di garantire adeguati servizi agli studenti, quali ad esempio servizi di ristorazione, borse di studio, residenze universitarie, contributi alla mobilità, ecc.;

l'ente Catanese vanta 754 posti letto, dislocati in diverse strutture che insistono nel territorio del comune di Catania e non solo, sia pubbliche che private;

i costi annuali di un posto letto variano molto a seconda che la struttura sia di proprietà dell'ente o in affitto;

anche comparando i costi delle sole strutture in affitto saltano all'occhio notevoli differenze di costo medio per posto letto;

./..

considerato che:

da un esame della documentazione sui canoni di locazione allegata al bilancio pluriennale 2018- 20 dell'Ersu, risulta che la spesa annuale media (tra quelle al di sopra dei 4000 euro) per ciascuno dei posti letto oggetto della locazioni ammonta a:

euro 8.312 mila per la Residenza Musco (32 posti letto);
euro 8.070 Residenza Ortigia (25 posti letto);
euro 5.547 per la Residenza Ardizzone Gioeni (25 posti letto);
euro 5.373 per la Residenza ToscanoScuderi (36 posti letto);
euro 4.200, per la residenza Verona (38 posti letto);
euro 4.349 e per la Residenza La Castillett (18 posti letto);

ritenuto che:

il costo medio di queste strutture appare sproporzionato rispetto al servizio offerto;

a parità di spesa sarebbe meglio elargire agli studenti un contributo in denaro che permetterebbe loro di scegliere e pagare autonomamente il proprio alloggio;

così facendo si riuscirebbero a coprire molti più studenti e sostenere economicamente gran parte dei fuori sede;

per conoscere:

se non ritengano necessario avviare le opportune interlocuzioni con il commissario straordinario dell'Ersu, al fine di rivedere il sistema delle residenze universitarie, revocando i contratti di locazione, ove possibile, e non rinnovandoli qualora siano in scadenza;

se, in subordine, non ritengano opportuno utilizzare le somme risultanti da eventuali dismissioni per incrementare i contributi in denaro agli studenti lasciandoli liberi di scegliere l'alloggio più congeniale alle loro esigenze.

(5 dicembre 2018)

CIANCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A.
PASQUA